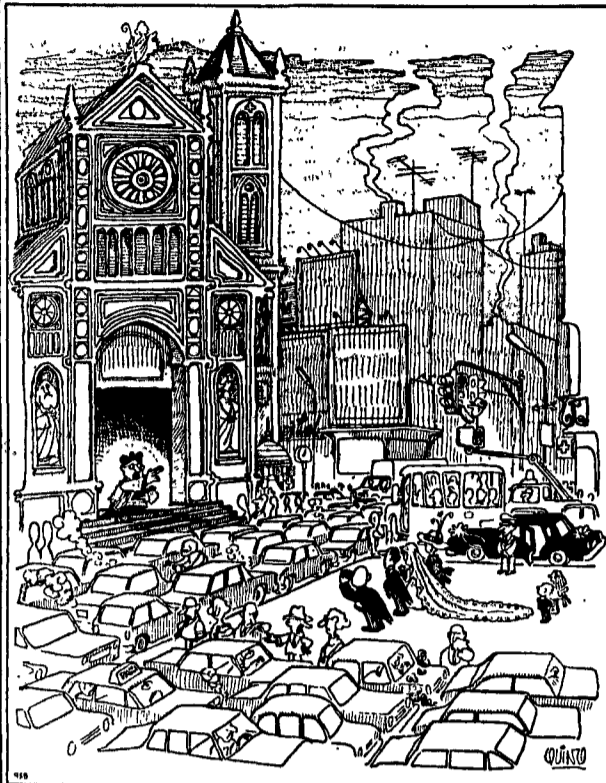


Quino



POSTA

Risponde  
Michele Serra

Tra Buddha e Confucio

Caro Tango, dopo aver letto sul numero 103 la risposta di Michele Serra alla lettera dell'aretino Tito Aronica (Sia la borsa sia la vita), mi è venuto un dubbio di interpretazione. Serra scrive: «Io sono molto in debito tanto con l'Unità quanto con Tango. Essi mi sono padre e madre putativi. Quando litigano non so che parte prendere...». E conclude: «La mia scelta, in caso di di-

vorzio, è dunque già compiuta: con il babbo, infatti, mi diverto molto di più. Mi mancherebbe assai». Se stiamo alla costruzione del periodo, dunque l'Unità è il babbo e Tango è la mamma, no? E Serra, in caso di divorzio, sceglierebbe il babbo, dunque l'Unità. Si dà il caso, per, che l'Unità è femminile e Tango maschile. Di qui il dubbio. Non può che risolverlo l'interessato. Profitto dell'occasione

per dare un contributo al dibattito sulla satira con due citazioni «Quando non si sa di che cosa ridere, ecco che compaiono i satirici» (J. J. Lech). «La satira ha un limite verso l'alto: Buddha si sottrae a essa. Ha, però, un limite anche verso il basso. In Germania sono dominanti le forze fasciste. Non vale la pena, così in basso non si può sparare» (Kurt Tucholsky). Non so in che anno scriveva Tucholsky,

ma, se si aggiornano i referenti, la frase pone un problema — quello dei limiti della satira — ancora attuale. O no?  
Morando Morandini  
Caro Morando, la costruzione del periodo è come la costruzione del socialismo: ognuno la vede a modo proprio. Nel caso in questione, però, levo riconoscere di esse-

re stata involontariamente ambiguo. La spiegazione: l'Unità è la mia mamma, Tango il mio babbo. Poiché di mamma ce n'è una sola, in caso di divorzio resterei con lei, pur rimpiangendo il babbo con il quale mi divertivo assai. La vignetta sottostante, con Bobo che mi dava del porco, aiutava a definire il contesto. Grazie, comunque, per avermi dato modo di chiarire a me stesso il mio pensiero: ti voglio bene come a un cognato.

Quanto ai limiti della satira, sono d'accordo solo per quanto riguarda Buddha. Avrai notato, infatti, che Tango non l'ha mai preso di mira. Ti saluterò con un'ulteriore citazione: «Solo due categorie di uomini non ridono mai: quelli che hanno sbagliato vita e quelli che hanno sbagliato dentiera» (Confucio)

Guardando al futuro

Caro compagno Michele Serra, le brutte parole contenute nella risposta di Fabrizio Persegani (Tango dell'11-4) alla lettera del compagno Zanardin (Tango del 21-3), e tutti gli impropri rivolti a Stalin, mi ricordano la divertentissima descrizione che il grande Fortebraccio faceva degli «epilettici corsivisti» che scrivono sui giornali reazionari. Assalito da una rabbiosa convulsione, anche il nostro Persegani deve aver seguito l'esempio di detti corsivisti e la sua furia è stata quasi indescrivibile. «Si fanno paonazzi dalla rabbia, poi si buttano sulla loro macchina da scrivere munita di sirena sempre funzionante, come le autolettighe dirette al reparto deliri degli ospedali. Oltre ai soliti tatti alfabetici, queste macchine ne hanno altri con parole complete: ladro, farabutto, porco, schifoso, falsario, mascalzone, vigliacco, traditore, venduto, fetente». (Articolo del 10 gennaio 1974). Arrivato all'ultimo colpo il Persegani viene portato a braccia in infermeria. Apre gli occhi e mormora: «Mettete anche comunista». Poi si irrigidisce e sviene.

gruo e buffo: «Guardando al futuro?». Forse che la quarta Internazionale è il futuro del comunismo? A chi si riferisce quel «Guardando»? Ma chi è quello sgrammaticato che ha deciso il titolo? Scusa, comunque, lo sfogo, e tanti auguri.  
Federico A. Baeri  
Roma

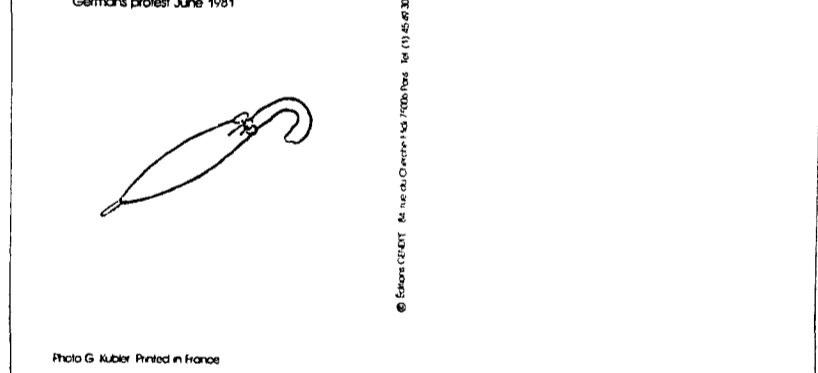
Carissimo Serra, ho letto su Tango la lettera di un certo Persegani, il quale sfoga tutta la sua bile che ha in corpo contro Stalin. Non è che io voglia sminuire le responsabilità di Stalin e nemmeno assolverlo dagli errori e orrori commessi, ma ritengo che non sia nemmeno giusto ridurlo così a brandelli come ha fatto quel soggetto. Caro Serra, io sarei per analizzare meglio i motivi per cui possono essere stati commessi simili errori in quel particolare momento della storia, pieno di contraddizioni, con tanti tentativi esterni e interni per soffocare il grande risultato della gloriosa Rivoluzione di Ottobre, e quindi una esagerata vigilanza rivoluzionaria.

Caro compagno, scusate, intanto, se motivi di spazio mi hanno costretto a tagliare le vostre lettere. Vi faccio presente una cosuccia: che mentre vi accalorate sugli appassionanti episodi della storia sovietica, qui e adesso, in Italia, nel 1988, ce lo stanno mettendo nel didietro su tutta la linea. Per dirlo fuori dai denti: di Stalin al di fuori delle opportune premure che ciascuno di noi deve riservare alla sua cultura generale, non me ne frega assolutamente nulla. Non più di quanto mi turbino il sonno Napoleone o Carlo Magno. Ma non vi preoccupa di più il fatto

Da Altan, in viaggio a Parigi, riceviamo questa cartolina di cui riproduciamo entrambi i lati.



4 Pont du Rhin, poste frontière de Neu-Brisach, juin 1981. Empêchés de rendre à un rassemblement anti-nucléaire à Colmar, des manifestants allemands montrent leurs postérieurs aux gendarmes français en signe de protestation. Germans protest June 1981



che l'empio Berlusconi conti assai di più del pio Natta? Che mentre gli altri fanno le cose, noi rimuginiamo su quelle che non abbiamo fatto? Che, insomma, abbiamo tutto quanto ci servirebbe per essere felici, a parte un programma, una strategia e una politica? Lasciamo Stalin riposare nella tomba, insieme alle vittime incidentali della sua «eccessiva vigilanza rivoluzionaria». Pensiamo ai vivi, compagni, prima che sia troppo tardi.  
P.S.: Forse il lettore Baeri avrà capito, adesso, perché quel titolo: Guardando al futuro. O l'ironia è troppo sottile?

Giochi

Ennio Peres

1 Craxi, Gorla, Nicolazzi, Spadolini, Zanone e De Mita si recano, in incognito, a Lourdes. Per non dare nell'occhio, oltre a camuffarsi con barba e baffi finti, decidono di viaggiare tutti e sei in un unico scompartimento di cuccette di seconda classe. Spadolini, inizialmente, si mette nella colonna di sinistra, una cuccetta sopra Zanone, ma poi questo, sostenendo che l'altro è troppo grasso e potrebbe franargli addosso, ottiene di scambiare i due posti. Craxi si mette allora nell'altra colonna, proprio di fronte a Spadolini, in modo da poterlo più agevolmente prendere a calci, nel caso si metta, come suo solito, a russare. Nicolazzi si sistema una cuccetta sotto quella di Gorla, poi però si ricorda che l'altro è un po' debole di reni e quindi decide di scambiarsi con lui di posto. Dove si può sistemare a questo punto De Mita?

Non tutti i democristiani sono capaci.

Appalto, è l'unica parola che inizia con una vocale ed è composta da un numero dispari di lettere.

Il personaggio sono, nell'ordine: Renato Altissimo; Giulio Andreotti; Franco Nicolazzi; Achille Occhetto; Giovanni Spadolini.

Nemica, che è un anagramma di Cinema, come Attore e un anagramma di Teatro.

Quelli noti uomini politici si nascondono dietro i seguenti anagrammi?

È molto a sinistra  
Integra il tuo dio  
Rocco, non fa lazzi  
Ha tolto le cicche  
Ogni indiano indovina.

Quale di queste parole si differenzia dalle altre?

a) Seno; b) Coseno; c) Tangente; d) Appalto; e) Denaro; f) Miliardi; g) Galera.

L'unica disposizione di posti coerente con i dati che emergono dal racconto è questa:

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

32

33

34

35

36

37

38

39

40

41

42

43

44

45

46

47

48

49

50

51

52

53

54

55

56

57

58

59

60

61

62

63

64

65

66

67

68

69

70

71

72

73

74

75

76

77

78

79

80

81

82

83

84

85

86

87

88

89

90

91

92

93

94

95

96

97

98

99

100

101

102

103

104

105

106

107

108

109

110

111

112

113

114

115

116

117

118

119

120

121

122

123

124

125

126

127

128

129

130

131

132

133

134

135

136

137

138

139

140

141

142

143

144

145

146

147

148

149

150

151

152

153

154

155

156

157

158

159

160

161

162

163

164

165

166

167

168

169

170

171

172

173

174

175

176

177

178

179

180

181

182

183

184

185

186

187

188

189

190

191

192

193

194

195

196

197

198

199

200

201

202

203

204

205

206

207

208

209

210

211

212

213

214

215

216

217

218

219

220

221

222